LA STAMPA

ANNO 125. N. 3 · · SABATO 5 GENNAIO 1991 · · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 532306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598 334230; TARIFFE ITALIA A NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 562.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 550; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO £ P. 4.000; *FINLANDIA FMK. 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 55; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 126; URSS Cop.-; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (PAMOLIA 9.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 15.500. ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Ma il giudice Mastelloni lancia nuove accuse

Archiviata denuncia di dp contro Cossiga

LA VALLE DEI VELENI

IN queste «faccende» del piano Solo e di Gladio occorre distinguere preliminarmente fra due diverse, anche se fra loro legate, dimensioni: quella che attiene alla verità storica e quella che, invece, riguarda l'uso politico che i partiti fanno di ciò che è accaduto nel passato. Nessuno può pensare - sia chiaro - di poter minimizzare la portata di un piano Solo o il significato delle eventuali deviazioni di Gladio: perché non soltanto essi sono pezzi centrali della nostra storia nazionale, ma perché in loro si sono incorporati aspetti sostanziali di strategia, che hanno influenzato il corso della politica nazionale e permangono a costituire come le «spie» di orientamenti e mentalità di lungo periodo. Per questo non possono essere tranquillamente consegnati agli storici; per questo è indispensabile fare luce. Con certi tronchi sulla strada non si può procedere.

Ma non minimizzare non vuol dire cadere nella tentazione - e sembra che ci siamo dentro mani e piedi - di dare allo scontro politico fra i partiti un andamento da *fiy-story*, in cui servizi segreti, gladiatori, informatori, spie, generali golpisti ecc. ecc. fanno da protagonisti, con l'intento illusorio di arrivare ad una soluzione «giudiziaria» delle colpe e dei meriti delle varie parti, da spendersi in futuro nella formazione dei governi e delle maggioranze parlamentari.

Rendiamo esplicito il discorso. Nessuno è così ingenuo da non capire che il primo oggetto del contendere, in materia di piano Solo e di Gladio, non è di per sé la verità storica, bensì il ruolo che dovranno continuare ad avere da un lato la dc, messa sotto accusa per le sue responsabilità, e dall'altro gli altri partiti, ciascuno nella varietà della sua posizione, nel sistema politico italiano e nei governi che ne scaturiranno; da non capire, insomma, che il vero oggetto è la spendibilità politica di questi «scandali».

Ebbene, bisogna stare attenti a far sì che la lotta politica non abbia a subire per questa via una ulteriore deformazione, che la denuncia delle dev. zioni istituzionali nel passato, per quanto irrinunciabile, non abbia a dar luogo ad un processo di «sostituzione» in base al quale il dibattito sulle dimensioni «anormali» dell'agire politico prenda il posto di quello sugli aspetti «normali».

Il problema centrale della politica nazionale è se esistano o meno le condizioni per stabilire un'alternativa democratica, in un clima di normalità istituzionale, al lungo, ininterrotto potere democristiano. Si tratta di un nodo, non è il caso di ribadirlo, cruciale: dal momento che, se è vero - come dice Andreotti - che il potere non logora chi lo esercita, un potere senza ricambio logora moltissimo il Paese che di quel potere è l'oggetto.

Ecco lo spettacolo che il Paese ha di fronte: nel momento in cui, senza o con poco costrutto, i partiti avevano iniziato ad affrontare quel letto di Procuste che è la riforma delle istituzioni, le furiose polemiche sul piano Solo e su Gladio sono intervenute sulla scena a offrire «collanti» e «solventi» in un clima di surriscaldamento e confusione.

Questa, se mai qualcuno intendesse percorrerla, è una via fallimentare. Il passato mostra precedenti istruttivi. Si pensi, ad esempio, a quando la dc, con tutte le migliori ragioni, venne messa sotto accusa per la «questione morale». L'attacco condotto sotto quel nobile ombrello fallì il suo obiettivo. Non perché non fosse in sé giustificato, ma perché inadeguato. Era necessario che chi portava quell'attacco lo fondasse anche su un persuasivo progetto politico. Il che non avvenne; e quindi la «questione morale» apparve, qual era, un supporto insufficiente.

La dc, quando mai ciò avverrà, perderà il potere solo se la maggioranza dell'elettorato si convincerà che altri sia in grado di far funzionare meglio il Paese. Ed è bene che sia così.

Si discuta, dunque, e si indaghi quanto necessario sul piano

Massimo L. Salvadori

CONTINUA A PAG. 2 QUINTA COLONNA

ROMA. Il Presidente della Repubblica non sarà messo in stato d'accusa per alto tradimento e attentato alla Costituzione. Il Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa ha deciso infatti di archiviare per «manifesta infondatezza» la denuncia di democrazia proletaria.

La decisione è stata quasi unanime: il «non luogo a procedere» contro il Capo dello Stato è stato proclamato con 41 voti favorevoli (compresi quelli del pci) e uno solo contrario.

Per Cossiga, comunque, non sembra esserci pace. Ieri infatti il giudice veneziano Carlo Mastelloni ha inviato alla Commissione stragi una lettera nella quale si comunica l'esistenza di «indizi di reità» contro l'ex deputato dc Giuseppe Alessi «ed altri» per aver manomesso le bobine delle testimonianze sul caso Sifar. Tra questi «altri» potrebbe esserci il nome del Presidente della Repubblica, all'epoca dei fatti sottosegretario al ministero della Difesa.

P. L. Battista, G. Bianconi F. Ceccarelli, P. Guzzanti F. La Licata e A. Minzolini

ALLE PAGINE 2-3-4

L'auto-pattuglia bloccata con cassonetti e crivellata di colpi

Assassinati 3 carabinieri

L'agguato nel «Bronx» di Bologna

BOLOGNA. Tre carabinieri uccisi in un agguato alla periferia della città: ancora una giornata di terrore per Bologna. Dopo il fiorire omicidio i killer si sono dileguati a bordo di una Uno bianca, lo stesso tipo di vettura impiegato nell'assalto mortale al campo nomadi del dicembre scorso, in cui furono uccise due persone e nella rapina di Castelmaggiore, a tre giorni dalla fine del tragico '90 bolognese, in cui i banditi assassinarono a sangue freddo due testimoni.

L'agguato presenta agghiaccianti analogie con un altro avvenuto il 19 aprile del 1988. Due carabinieri stavano controllando una strada nei pressi di Castelmaggiore, si avvicinarono a una Uno bianca e dalla vettura partirono i colpi che uccisero Cataldo Stasi, di 20 anni, e Umberto Erriu, di 22. «E' una intimidazione, un attacco ai carabinieri, alle istituzioni, alle forze dell'ordine e alla convivenza civile. Chiunque ha a cuore la convivenza civile deve reagire e penso che Bologna reagirà», ha dichiarato il sindaco di Bologna Renzo Imbeni. **Franco De Felice e Marisa Ostolani A PAGINA 8**

tentativo di reazione.

L'automobile è stata crivellata su una fiancata e nella parte posteriore. Dopo il feroce omicidio i killer si sono dileguati a bordo di una Uno bianca, lo stesso tipo di vettura impiegato nell'assalto mortale al campo nomadi del dicembre scorso, in cui furono uccise due persone e nella rapina di Castelmaggiore, a tre giorni dalla fine del tragico '90 bolognese, in cui i banditi assassinarono a sangue freddo due testimoni.

L'agguato presenta agghiaccianti analogie con un altro avvenuto il 19 aprile del 1988. Due carabinieri stavano controllando una strada nei pressi di Castelmaggiore, si avvicinarono a una Uno bianca e dalla vettura partirono i colpi che uccisero Cataldo Stasi, di 20 anni, e Umberto Erriu, di 22. «E' una intimidazione, un attacco ai carabinieri, alle istituzioni, alle forze dell'ordine e alla convivenza civile. Chiunque ha a cuore la convivenza civile deve reagire e penso che Bologna reagirà», ha dichiarato il sindaco di Bologna Renzo Imbeni. **Franco De Felice e Marisa Ostolani A PAGINA 8**

Bruciato asilo di immigrati

A Roma un quartiere rivendica l'attentato al campo zingari

ROMA. Esplode a Roma l'intolleranza contro i gruppi extracomunitari. Ieri due episodi inquietanti: da un lato la rivendicazione dell'attentato al campo nomadi, avvenuto due notti fa, da parte degli abitanti del quartiere nel quale sorge l'accampamento, dall'altro un nuovo raid che ha distrutto un asilo frequentato soprattutto da figli di immigrati. Un commando di sconosciuti è salito al «Parco Celio», sul colle del Celio, nel centro di Roma. Con 30 litri di kerosene hanno incendiato un padiglione di legno, all'interno del parco, che ospitava una scuola per figli d'immigrati.

L'altro episodio era avvenuto, invece, nella notte tra il 2 ed il 3 gennaio nel campo nomadi della Magliana. Ma mentre ancora si indagava, ieri, a sorpresa, gli autori del raid si sono fatti vivi con una telefonata agghiacciante giunta alle 10 al 113 della polizia. Gli sconosciuti, che si sono definiti «un gruppo di abitanti della XV circoscrizione» (Portuense-Magliana), avvertivano di aver lasciato una lunga lettera scritta a macchina in una campana per la raccolta del vetro. Nel documento gli abitanti, che rifiutano l'etichetta di razzisti, si lamentano per i furti continui che si verificano nel quartiere da quando si sono insediati i nomadi.

Flavia Amabile e un commento di Ferdinando Camon

A PAGINA 9

Il ministro degli Esteri iracheno vedrà mercoledì a Ginevra Baker, anche la Cee ha invitato Tarek Aziz

Saddam accetta l'incontro con gli Stati Uniti

Si muove il segretario dell'Onu. Il Papa: «Sventate la guerra»

WASHINGTON. Il ministro degli Esteri iracheno Tarek Aziz accetta di incontrarsi in Svizzera con il suo omologo americano James Baker mercoledì prossimo: la notizia è arrivata ieri alla Casa Bianca, anche se Aziz, in realtà, non ha aperto nessun nuovo spiraglio.

Il ministro, infatti, ha dichiarato: «L'Iraq, per rispetto dell'opinione pubblica mondiale e delle norme che regolano i rapporti tra Stati, ma non certo per rispetto della posizione dell'amministrazione americana e delle sue pessime tattiche, ha risposto positivamente alla proposta». Aziz, poi, ha confermato che Baghdad insiste sulla pregiudiziale di una soluzione della questione palestinese «su basi di giustizia», vale a dire con la costituzione di uno Stato palestinese.

Anche a Washington, d'altra parte, l'amministrazione è tutt'altro che ottimista su un esito positivo dell'incontro svizzero. Molti, negli Usa, ritengono che Bush abbia fatto la sua ultima offerta più per coprirsi le spalle per una guerra già decisa che per cercare la pace.

Intanto, mentre il Papa lancia un nuovo appello per la pace, si muove anche il Segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, che ha riproposto la sua disponibilità per un nuovo viaggio a Baghdad, dopo quello infruttuoso di settembre. «Nei prossimi giorni - ha detto - dobbiamo essere attivi per evitare la guerra che sarebbe disastrosa». E a Lussemburgo la Cee ha invitato Aziz per un colloquio che dovrebbe seguire di 24 ore quello previsto a Ginevra con Baker.

Il sì di Saddam a Bush, comunque, ha avuto immediate ripercussioni sui mercati: a Londra il prezzo del greggio è sceso sotto i 23 dollari il barile, mentre a Wall Street l'indice Dow Jones ha reagito con un deciso rialzo.

F. Galvano, P. Passarini e V. Ravizza

A PAGINA 5 e R. Gianola A PAG. 17

Il ministro degli Esteri iracheno Aziz

Duemila morti in Somalia

Adesso Barre vuole trattare «Accetterò qualsiasi verdetto»

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 7

Nuova condanna di Israele

L'Onu deplora le violenze a Gaza E' la quarta volta dal 2 agosto

di Filippo Donati A PAGINA 5

Nel '90 inflazione al 6,1%

A dicembre i prezzi in frenata ma il caro tariffe può riaccenderli

di Flavia Amabile A PAGINA 17

A Firenze studentessa costaricana rapita nella villa d'un nobile russo gestore di night. Gli inquirenti: sequestro anomalo

Scompare una ragazza, unico indizio la scia di sangue

Sulle pareti di casa minaccia contro il patrigno: «Giochiamo alla resa dei conti»

I vigili del fuoco controllano un pozzo nei pressi della villa della scomparsa

FIRENZE. Giallo in una grande villa sulle colline di Arcetri, a poche centinaia di metri di distanza dall'abitazione di Spadolini. E' scomparsa una studentessa costaricana di diciannove anni, Ana Yancy Hernandez Rojas. Sul muro della sua camera una scritta con il sangue minaccia «la resa dei conti» con il convivente della madre della giovane, un nobile di origine russa dall'intricata vita sentimentale, comproprietario di un noto locale notturno e padrone di una grossa azienda agricola in provincia di Arezzo.

Si sa che il conte aveva ricevuto in passato e anche recentemente alcune telefonate di minaccia. Però Ana è figlia solo della donna con cui convive (la conobbe nove anni fa, Sonia Hernandez faceva la ballerina al River Club, un noto locale notturno di cui Bontourlier è comproprietario), mentre se qualcuno avesse avuto interesse a estorcere denaro o a ricattare avrebbe dovuto puntare sulla piccola Aurora, 9 anni. Inoltre nel parco della villa ci sono due cani Husky che, se fossero entrati degli estranei, avrebbero abbaiato, invece nessuno ha sentito niente.

Un giallo anche come siano entrati gli aggressori. La polizia non ha trovato alcuna traccia di effrazione, chiuse tutte le porte e le finestre. Ana ha fatto entrare qualcuno che conosceva?

«Se si trattasse di un sequestro, sarebbe un sequestro anomalo - dice il sostituto procuratore Tindari Baglioni che conduce l'inchiesta -. Io indago in ogni direzione, all'interno e all'esterno della famiglia. Di certo c'è che l'altra sera la ragazza era in casa e ora non c'è più».

Rapimento, omicidio o macabra messa in scena, i cui scopi, però, nessuno riesce a spiegare? E quest'ultima ipotesi sembra essere stata scelta dalla madre del conte, la quale ha commentato gelidamente: «Chissà dove è andata quella ragazzina, certamente ha trascorso la notte da qualche amichetta».

Ieri notte il conte si è presentato in questura: in questi giorni era in vacanza a Cortina, sembra in compagnia di una ballerina.

Francesco Matteini A PAGINA 9

Indice

Interno 2-4
Estero 5-7
Cronache 8-11
Spettacoli 13-15
Economia 17-20
Sport 21-23

tuttolibri

Chiude Fantastico 90

Lotteria Italia stasera premi per 52 miliardi

ROMA. Ancora una volta il rito si ripete: stasera su Raiuno la finale di «Fantastico 1990» rovescerà una pioggia di miliardi con la Lotteria Italia. Sei biglietti verranno abbinati ai «primi della classe» in gara. Al vincitore andranno 5 miliardi. Il monte premi totale è di 52 miliardi, i biglietti venduti sono stati circa 30 milioni. Solo in mattinata sarà fissato l'ammontare degli altri premi.

Fulvia Caprara A PAGINA 14

Nasce una stella

Cinese (12 anni) vince il titolo mondiale di tuffi

PERTH. I campionati mondiali di nuoto si sono iniziati, in Australia, con una grande sorpresa: la gara di tuffi dalla piattaforma di dieci metri è stata vinta da una bambina cinese di dodici anni, Fu Mingxia, che ha preceduto una sovietica e una statunitense. Quando aveva 8 anni la piccola atleta venne scartata dai tecnici della ginnastica perché ritenuta troppo vecchia.

G. P. Ormezzano A PAGINA 23

Feroce agguato in periferia: tre giovani militari massacrati dai killer ancora una volta sulla Uno bianca

Trappola mortale, cento colpi sui carabinieri

Altra giornata di sangue a Bologna

BOLOGNA
NOSTRO SERVIZIO

Sangue. Ancora sangue su questa Bologna senza pace. Li hanno attirati in una trappola nel cuore della notte, alle 10, al quartiere Pilastro, in una città avvolta dalla nebbia. I tre giovani carabinieri si sono resi conto dell'agguato, hanno provato a reagire, due sono scesi dall'auto, hanno anche sparato, forse qualche aggressore è rimasto ferito. Un gesto disperato: Andrea Moneta, 21 anni, di Roma, Mauro Mitilini, 21 anni di Caserta, Otello Stefani, 22 anni, di Roma, sono morti crivellati da decine e decine di proiettili sparati da brevissima distanza, con ogni probabilità da mitra. Non si sa di quante persone fosse il commando: forse 5, forse 6.

La città è sotto choc. I tre giovani carabinieri avevano preso servizio nel tardo pomeriggio: a bordo di una Fiat Uno erano addetti alla vigilanza del quartiere Pilastro, il Bronx alla periferia della città. Moneta, Mitilini e Stefani avrebbero dovuto lavorare fino a mezzanotte. Alle 10, l'agguato in via Treves, nel centro del quartiere. Non si sa se in seguito ad una chiamata, i tre si sono recati sul posto perché alcuni cassonetti dell'immondizia erano rovesciati sulla strada. La Fiat Uno stava procedendo lentamente, con ogni probabilità seguita dall'auto dei killer. Arrivati al centro della piazzetta, sono sbucate dalla nebbia altre persone, alcune delle quali hanno rovesciato altri cassonetti dei rifiuti per bloccare la vettura. I carabinieri hanno subito capito che si trattava di un agguato, due sono riusciti ad afferrare le loro mitragliette ed anche a sparare. Qualche bandito, con ogni probabilità, è rimasto colpito. Ma i tre militari sono stati letteralmente crivellati di colpi, i due che erano scesi sono caduti a mezzo metro dall'auto, quasi aggrappati l'uno all'altro, riversi in un lago di sangue. Il terzo, l'autista, non ha avuto il tempo di reagire: è morto al posto di guida. Prima che i sicari sparassero i giovani militari hanno azionato il segnale d'allarme collegato con la centrale, ma quando i colleghi li hanno chiamati via radio non hanno avuto risposta. Laggiù ora tutto finito.

Ad una mezz'ora dall'agguato, una Fiat Uno bianca bruciata e con un colpo di proiettile sulla fiancata è stata trovata a San Lazzaro Savena, alla periferia di Bologna. E' probabile che si tratti dell'auto usata dagli aggressori. «E' stato un agguato in piena regola, durante il quale - ha commentato il dirigente della Squadra mobile Salvatore Surace - è stato sviluppato un volume di fuoco impressionante. Dateme agli assassini una caccia spietata». Sembra che l'agguato non abbia testimoni. Il comandante del gruppo dei carabinieri «Lame», Alcide Carrera, non si dà pace: «Li consideravo miei figli. Moneta - racconta piangendo - mi aveva telefonato questa mattina da Roma dove era stato per passare le feste, per chiedermi di fare il turno del pomeriggio: mi sento responsabile della sua morte». I colleghi cercano di consolarlo. A pochi passi di distanza un giovane carabiniere in borghese sta piangendo disperatamente: è lui che Moneta aveva sostituito. Moneta, Mitilini e Stefano non erano sposati. Mitilini era originario di Casoria in provincia di Napoli. Si era arruolato il 14 febbraio del '90. Un fratello, Antonio, di 23 anni, è agente di polizia.

«E' una intimidazione, un attacco all'arma dei carabinieri, alle istituzioni, alle forze dell'ordine e alla convivenza civile. Chiunque ha a cuore la convivenza civile deve reagire e penso che Bologna reagirà». Queste le prime dichiarazioni a caldo del sindaco di Bologna, Renzo Imbeni. «Bisogna scovarli - ha continuato Imbeni - non è ammissibile che continui questa lunga fila di crimini e gli assassini si potranno trovare se ciascuno farà la sua parte. Il sindaco ha poi risposto con la mobilitazione democratica, non hanno altre armi. Non ho nessun elemento per fare delle ipotesi, ma un attacco criminale di questo tipo fa pensare che la posta in gioco sia considerata molto alta da chi lo ha messo in atto».

Il sindaco ha annunciato che oggi convocherà capigruppo consiliari, segretari dei partiti, sindacati: ha in animo di organizzare una grande manifestazione contro la violenza per domenica prossima. Bologna si prepara dunque a reagire all'ondata di criminalità che l'ha travolta. L'episodio di ieri notte ne richiama alla memoria un altro. Era l'aprile del 1988. Durante un normale servizio di pattuglia, due giovani carabinieri incrociarono una Fiat Uno parcheggiata poco lontano al supermercato della Coop di Castel Maggiore. Umberto Erriu e Cataldo Stasi non ebbero neppure tempo di tentare una reazione: dall'auto ferma partirono decine di colpi. Da allora, la Fiat Uno è diventata un incubo: sembra l'auto preferita dai rapinatori e dagli assassini che agiscono a Bologna. Ieri notte la sua corsa sembra essersi fermata a San Lazzaro. Ma non quella dei suoi occupanti, incubo della città.

Franco De Felice
Marisa Ostolani

Accanto all'auto i tre cadaveri dei carabinieri assassinati a Bologna La trappola dei killer è scattata ieri notte La vettura dei militari è stata bloccata dai cassonetti dei rifiuti

Una città nel mirino

Dietro alle stragi e al razzismo spunta l'ombra dell'eversione

BOLOGNA. Una città sotto tiro. Da sempre. Basta sfogliare l'album nero degli ultimi decenni per averne conferma. Parallelamente alle vicende più cruciali della società civile, Bologna vive momenti tragici: è sempre la città di frontiera, quella nel mirino, forse il simbolo da distruggere, la vetrina da rompere. È una lunga scia di sangue scorre lungo la sua storia, i suoi fatiscosi tentativi di evolversi, sprprmere la sua diversità. Forse proprio per questo ha pagato.

Nel '77, nell'anno dell'insurrezione giovanile, tra le stradine della sua università secolare morì, colpito da un proiettile che non ha ancora una provenienza identificata, lo studente Francesco Lorusso.

Negli Anni 80, mentre il Paese cerca una nuova identità e vive il dramma delle stragi, Bologna paga il tributo più alto alla strategia della tensione: due bombe assassine, prima sul rapido proveniente da Firenze, poi nella sala d'aspetto della stazione.

Quando si affaccia la questione degli extracomunitari Bologna propone una risposta d'avanguardia: porte aperte, asilo per tutti. Poi, nel settembre '90, al Pilastro, la stessa zona del l'agguato di stanotte, il primo raid razzista. Un gruppo di extracomunitari che dormiva in alcune auto davanti ad una scuola trasformata in un centro di accoglienza, fu assalito con bombe molotov e taniche di benzina. Si salvarono perché qualcuno dei loro compagni diede l'allarme dopo aver visto alzarsi le fiamme. Ai primi di dicembre, poi, in una zona non lontana da quello che è considerato il Bronx cittadino, ci fu il primo assalto contro un campo di nomadi che provocò nove feriti. Pochi giorni più tardi, il raid assassino, che si lasciò dietro i cadaveri di due zingari. Il 28 dicembre i due testimoni della rapina uccisi a sangue freddo. Ieri la trappola mortale per i tre carabinieri. Una escalation di violenza impressionante che propone dubbi inquietanti. Uno su tutti: si può continuare a parlare di delinquenza o è tempo di usare il termine eversione? **[gab. rom.]**

Era in una villa

Preso a Roma il ragioniere del clan

REGGIO CALABRIA. E' finita a Roma, in un'elegante villa dell'Olgiata, la latitanza di uno degli elementi di spicco dell'ndrangheta, Filippo Barreca, un diploma di ragioniere messo al servizio della «famiglia», padrona di Pellaro, uno dei quartieri della periferia reggina. Ad arrestare ieri mattina Barreca che si stava accingendo a festeggiare il quarantaresimo compleanno sono stati gli uomini della mobile romana, dopo indagini protrattesi per mesi.

Barreca era latitante dallo scorso mese di aprile quando si era allontanato da casa a Reggio Calabria (una villa-fortilizio, ad appena qualche chilometro dalla zona dove due anni fa fu assassinato l'ex presidente delle Ferrovie dello Stato, Lodovico Ligato) per sfuggire ad un mandato di cattura.

L'accusa era quella di aver ottenuto, grazie a medici compiacenti una serie di certificati che lo definivano come malato, ormai in fase terminale, di tumore. Certificati che gli avevano spalancato le porte del carcere dove stava scontando una pena inflittagli per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

Nell'elegante rifugio che il latitante reggino si era procurato, gli investigatori hanno trovato quella che, ormai per definizione costante, è una «copiosa documentazione, che attesterebbe la frenetica attività di investitore del ragioniere. Per Barreca infatti il sospetto della squadra mobile romana, così come l'altro dei carabinieri operanti per la lotta al crimine organizzato, è che a lui fosse stato dato incarico di investire, in attività se non proprio lecite quanto meno tali da non addensarvi sospetti, i denari provento del crimine, gestito dalla sua famiglia a Pellaro. Famiglia che si sarebbe avvicinata sempre di più alla cosca dei De Stefano. Se le aditudini di Barreca non sono cambiate il danaro proverrebbe soprattutto dal traffico di droga, un'attività che lo ha già visto condannato.

Diego Minuti

Stato civile di Torino

2 GENNAIO 1991

NATI — **Schiffrè** Salvatore; **Dumontel** Bianca; **Rinetti** Lorenzo; **Gallina** Alessandro; **Venauto** Valeria; **Barbero** Chiara; **Monaco** Elisa; **Luise** Deborah; **Cagnoni** Monica; **Claverio** Margherita; **Adragna** Daniele; **Loccasa** Mirko; **Bertolino** Enrico; **Coppola** Daniele; **Migliodi** Alessia; **Lovisolo** Elena; **Cutrona** Beatrice Maria; **Fazzolari** Gabriella; **Garzena** Triana; **Bisi** Jessica; **Gerbosi** Angela; **Cardone** Arianna; **Barbero** Elena; **Scavino** Elisabetta Maria; **Vremec** Cristina; **Bortolani** Nicole; **Bonda** Luca; **Ventrella** Federica.

MORTI — **Fabbri** Antonio, di anni 70, nato a Torino, pens., abitante in corso Agnelli 107; **Chiari** Domenico, a 65, Palermo, pens., via Artom 81/14; **Martini** Mario, a 72, Torino, pens., v. Riccardo Amò 39; **Azzarelli** Ottorino, a 58, Torino, pens., Str. del Cascinotto 139; **Romano** Pierina v. Civallero, a 91, Vigliano, pens., v. Carnandola 22; **Bosco** Angelo, a. 78, Calosso, pens., v. Guastalla 13; **Gianvetti** Matilde v. Campobasso, a. 93, Triggiano, pens., v. Amedeo Peyron 52; **Della Donna** Domenica v. Santi, a. 70, pens., v. Villa della Regina 21; **Bellissimo** Guido, a. 78, Messina, pens., c.so Montegrappa 28; **Trinchero** Enna v. Bosco, a. 86, Montegrosso, pens., Str. Tetti Rubino 11/5; **Nantel** Maria Clara v. Bianco, a. 92, Torino, pens., v. Villa della Regina 21; **Luotto** Rosa, a. 93, Villanova d'Asti, pens., v. Michelangelo 19; **Ricalzone** Alda v. Robba, a. 88, Torino, pens., v. Pinerolo 20.

Deceduti in ospedale: **Bini** Umberto, a. 78, Carrara, pens., Molinette; **Calandri** Giacomo, a. 85, Salmour, pens., Giovanni Bosco; **Macario** Giuseppe, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Salello** Adelina v. Oporto, a. 69, Rosta, pens., Molinette; **Cicio** Dante, a. 75, Assisi, pens., Mauriziano; **Sansone** Rosina v. Lerario, a. 70, Garaguso, pens., Martini; **Bottari** Pietro, a. 92, Oria, pens., Molinette; **Zanni** Elisa in Natalucci, a. 67, Comacchio, pens., Mauriziano; **Marotta** Giuseppe, a. 84, Riesi, pens., Giovanni Bosco; **Maugeri** Antonio, a. 75, Acireale, pens., Maria Vittoria; **Scaglia** Giovanni, a. 43, Torino, impieg. armm., Maurizio; **Vicro** Giacinto Natale, a. 72, Ceva, pens., Molinette; **Avagnina** Alberto, a. 81, Fossano, pens., Molinette; **Greco** Maria Anna, a. 47, Roccanova, insegn., Molinette; **Marriano** Paolo Sergio, a. 38, Torino, operaio, Giovanni Bosco; **Migliorese** Maria Rosa v. Maioli, a. 75, Cittanova, pens., Mauriziano; **Cerutti** Rosa Margherita v. Paschera, a. 66, Volpiano, pens., Molinette; **Tonelli** Francesca, a. 84, S. Germano V.se, pens., c.so Casale 56; **Brucato** Gisella, a. 15, Venaria, stud., Maria Vittoria; **Verdone** Giuseppina in Peracchio, a. 66, Leinì, pens., Molinette; **D'Agostino** Carmela v. Laffino, a. 78, Lauriano Borello, pens., Molinette; **Goria** Vittorio, a. 51, Torino, ingegnere, Molinette; **Tasca** Maggiorino, a. 87, Torino, pens., Giovanni Bosco; **D'Agostino** Margerita v. Mannino, a. 78, Bernezzo Mazzapego, pens., Martini; **Bilille** Maria in Ducato, a. 74, Chiomonte, pens., Mauriziano; **Volpe** Valentino, a. 84, Sciolazza, pens., Molinette; **Re** Francesca, a. 87, Isola Sant'Antonio, pens., v. S. Marino 10; **Serra** Natalia v. Vaccaro, a. 94, Bologna, pens., v. S. Marino 10; **Mazzucco** Giuseppina Monica, a. 21, Rivoli, impieg., Giovanni Bosco; **Anesi** Vittorio, a. 77, Torino, pens., vecchia Astanteria; **Pischetola** Grazia v. Palmisano, a. 75, Terlizzi, pens., Mauriziano; **Gioria** Vincenzo, a. 48, Sperlinga, operaio, pens., Maria Vittoria; **Becchio** Maria Antonia in Nada, a. 70, Carmagnola, pens., Molinette; **Sola** Eugenia v. Gabrielli, a. 92, Torino, pens., v. S. Marino 10; **Prampolini** Giuseppina, a. 85, Milano, pens., Molinette; **Micco** Clelia, a. 77, Napoli, pens., Molinette; **Tumino** Michele, a. 80, Valledolmo, pens., Martini; **Brugognoli** Carmelina v. Carini, a. 92, Castelmassa, pens., Giovanni Bosco.

Nati 28 - Morti 51

3 GENNAIO 1991

NATI — **Fissa** Lorenzo; **Fea Sbaraglia** Francesco; **Mazzon** Christian; **De Domenico** Samuele; **Vicino** Anna Maria; **Vicino** Ciro; **Vitale** Silvia; **Hu** Ligli; **Rolfini** Edoardo; **Schettini** Luca; **D'Urso** Jennifer; **Gualtieri** Teresa; **Migliaccio** Giada; **Tadone** Valentina; **Calò** Fabio; **Battiston** Stefano; **Giambra** Giuseppe; **Giudice** Marika; **Signorino** Yari; **Nanni** Matteo; **Bertero** Simone; **Turco** Veronica; **Michael** Alessandro; **Mussa** Katia; **Vercellino** Luca; **Barbero** Chiara; **Mirarchi** Daniel; **Michiardi** Erika; **Carli** Rebecca; **Muratore** Ileal.

MORTI — **Gianrossi** Ugo, a. 81, Udine, v. Giaglione 7; **Ormand** Emilia, a. 91, Asti, pens., v. V. della Regina 21; **Pastorello** Maria in Rosti, a. 74, Carleri, pens., v. Canelli 130; **Farrero** Claudina in Oreglia, a. 81, Trofarello, pens., c. Novara 28; **Bellandi** Giovanni, a. 58, Lucera, operaio, v. Cellini 28; **Bo** Bruno, a. 54, Torino, imp., v. M. Cristallo 8; **Casella** Rosa v. Cichero, a. 97, Capriata D'Orta, pens., v. Montenovegno 30; **Calorio** Maria v. Moroco, a. 84, Monta, pens., c.so Duca d'Abruzzi 35; **Bonatto** Maria Adelaide, a. 80, Pinl C.se, pens., via Statuto 8; **Germano** Battista, a. 80, Cigliano, pens., via Lugiano 36; **Perri** Francesco, a. 60, S. Pietro Apostolo, pens., Molinette; **Bosello** Maria Luigia v. Pollano, a. 90, Chivasso, pens., via Monte Cucco 71; **Rolandini** Maria, a. 91, Argentina, pens., via Cantalupa 28; **Massimo** Franco, a. 62, Torino, pens., via Cavalli 14; **De Roberto** Raffaele, a. 91, Torino, pens., via Sacchi 26.

Deceduti in ospedale: **Ferrara** Amelia ved. Toccena, a. 92, Vicenza, pens., S. Vito; **Silvestre** Riccardo, a. 84, Livorno, pens., Martini; **Civera** Luigia v. Fossisa, a. 77, Chieri, pens., Martini; **Belli** Adriano, a. 61, Torino, pens., Molinette; **Favero** Giovanni, a. 67, Padova, pens., Martini; **Giffuni** Saverio, a. 70, Parioli, pens., v. Vibreti 11 (M.L.); **Filippo** Lucia in Giffuni, a. 63, Corleto Perticara, pens., v. Vibreti 11 (M.L.); **Adriano** Maria v. Sanfilippo, a. 61, Govone, pens., Molinette; **Giffuni** Gino, a. 31, Torino, v. Vibreti 11 (M.L.); **Bertolotto** Nunzio, a. 34, Novara, operaio, Molinette; **Mazario** Giovanni, a. 69, Montemonaco di Bisceccia, pens., G. Bosco; **Rossetti** Vittorio, a. 52, Reggio Calabria, operaio, Molinette; **Berretti** Anita v. Ferrero, a. 90, S. Maurizio, pens., M. Vittoria; **Berruto** Ugo, a. 51, Dalla D'Alba, rel., Molinette; **Berta** Cristina v. Rocco, a. 86, Torino, pens., G. Bosco; **Fanolla** Filomena in Cieli, a. 70, Torre Maggiore, pens., Molinette; **Massochetti** Giovanna v. Minici, a. 85, Cedegolo, pens., Martini; **Beggiato** Teresa Vittoria, a. 79, Bagnoli di Sopra, rel., Cottolengo; **Giorgi** Petronilla in Cardale, a. 62, Rubiana, pens., Molinette; **Pasolini** Virginia v. Cremo, a. 81, Sinisc. pens., Molinette; **Babbaladio** Gildo, a. 71, Orvieto, pens., Molinette; **Basevi** Emma v. Debernardi, a. 84, Torino, pens., Martini; **Refranco** Elisa, a. 64, Torino, pens., G. Bosco; **Domenghetti** Gabriele, a. 3, Torino, Pediatrico; **Buccolieri** Amerigo, a. 68, Sava, pens., Molinette; **Allocchis** Tamara, a. 14, Pinerolo, studente, Molinette; **Nicastro** Rosalia v. Reggio Giuseppe, a. 36, Torino, Molinette; **Piana** Carlo Alberto, a. 79, Buenos Aires, pens., Molinette; **Guadalupi** Crescenzio, a. 78, Med. Dentista, Maurizianu; **Celeo** Vittoria in Musolino, a. 68, Messina, pens., Giov. Bosco; **Cordero** Luigi, a. 58, Calosso d'Asti, pens., Maurizianu; **Gallinotti** Gaetana, a. 51, S. Michele, C.T.O.; **Mancino** Rosa Marina v. Cantarelli, a. 61, Pago Vea, pens., G. Bosco; **Camera** Caterina v. Bertolotto, a. 64, Torino, pens., Molinette; **Gambolo** Marianna v. Argnetti, a. 75, Dusino S. Michele, pens., Maurizianu; **Lospinuso** Nunzio, a. 67, Bonescagliosso, pens., M. Vittoria; **Filippis** Matteo, a. 63, Cerignola, operaio, G. Bosco; **Della** Gilio, a. 82, Correzzolo, pens., M. Vittoria; **Bovero** Marco, a. 66, Pecetto, pens., M. Vittoria; **Menegatti** Giuseppina in Conforti, a. 60, Cordiglia, pens., Maurizianu.

Nati 30 - Morti 55

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Augustolino Pozza
anni 54

L'annunciano: la moglie **Santina**, i figli **Natalia** con **Massimo**, **Carlo**; la mamma **Rosa**; sorella **Adele**, fratelli, cognati, cognate e nipoti. Funerali lunedì 7 ore 10 parrocchia Pozzo radiso (via Val Lagarina ang. via Germonio). Dopo le esequie avverrà la tumulazione nel cimitero di Givoletto.

Torino, 4 gennaio 1991.

Cristianamente è mancata
Anna Vercelli ved. Viglino
anziana Riv
anni 82

L'annunciano il figlio **Renato**, la nuora **Giovanna**, i nipoti con rispettive famiglie, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 14,30 con partenza dalla propria abitazione via Don Minzoni 24 Borgaretto.

Borgaretto, 4 gennaio 1991.

E' mancata
Alda Alassa in Magnani

Accompagnandoti oggi con affetto vogliamo dirti arrivederci. Familiari ed amici.

Alice Castello, 3 gennaio 1991.

E' cristianamente mancato
Francesco Re

A funerali avvenuti lo annunciano con lanta tristezza **Annamaria**, **Sandro** ed **Andrea**.

Torino, 4 gennaio 1991.

E' mancato
Roberto Rubatto

L'annunciano addolorati la moglie **Lina**, il figlio **Maurizio** con **Cristina**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Pino Torinese.

Pino Torinese, 5 gennaio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Agata Chiara ved. Rosa Brunet

A funerali avvenuti lo annunciano con profonda tristezza i figli **Alberto**, **Anna** con le rispettive famiglie e tutti coloro che la vollero bene.

Diano d'Alba, 2 gennaio 1991.

La sorella **Anna** con **Tino Marisa Laura**, il fratello **Michele** e famiglie ricordano con infinito rimpianto la cara zia **TINA**.

Palmina Barale e famiglie partecipano al grande dolore.

La famiglia **Chiara** partecipa al dolore di Alberto e Anna per la perdita della cara **MAMMA**.

Con infinito rimpianto e tristezza, ricordano l'amico

Mario Lento

Paolo e **Rita Mantello**
Silvano e **Eva Vacchetti**
Giorgio e **Lorella Manassero**
Franco e **Marlateresa La Rosa**
Gianni Sorba
Giuseppe Proto
Luca Saglia
Roberto Vacchetti
Aldo e **Raffaella Garrone**
Carlo e **Anna Brosio**
Filippo Famuso
Furio
Gavino Lai
Danilo
Loredana Vitale
Elena Alberton
Manuela Bartolini
Giusi Fasolo
Nadia Giannelli

Torino, 4 gennaio 1991.

La **Clever Srl** partecipa al dolore per la scomparsa di

Mario Lento

Torino, 4 gennaio 1991.

Elda, **Simone** e **Benedetto** ricordano con dolente rimpianto l'amabilissimo

Pietro Giacobbe

Il suo esempio vive nei loro cuori.

Bologna, 5 gennaio 1991.

Elena e **Nanni Monge Rolfarello** sono affettuosamente vicini a Carlotta nel dolore per la tragica scomparsa del consorte

dott. Giancarlo Ferraro Caro

Torino, 5 gennaio 1991.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Funzionari** delle **Cartiere Sottrici Binda S.p.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Giuseppe Lignana, Amministratore delegato delle Cartiere Burgo S.p.A., per la perdita della madre signora

Fatma Poli Lignana

Oglate Olona, 4 gennaio 1991.

Flavio e **Luisella Sottrici** con tristezza sono vicini all'amico ing. Giuseppe Lignana ed ai familiari in questo momento di dolore per la perdita della madre signora

Fatma Poli Lignana

Oglate Olona, 4 gennaio 1991.

Partecipano al lutto **Franco** e **Chiara Sottrici**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Cartiera Ascoli Marroni** prendono parte al lutto dell'ing. Giuseppe Lignana, Amministratore delegato delle Cartiere Burgo S.p.A., per la scomparsa della madre signora

Fatma Poli Lignana

Oglate Olona, 4 gennaio 1991.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Funzionari** di **Sottrici Distribuzione S.p.A.**, partecipano commossi al dolore dell'ing. Giuseppe Lignana, Amministratore delegato delle Cartiere Burgo S.p.A., per la scomparsa della madre signora

Fatma Poli Lignana

Oglate Olona, 4 gennaio 1991.

Il **Presidente**, i **Vicepresidenti**, il **Consiglio Direttivo** e le **aziende tutte** aderenti ad **Assocarta**, esprimono al Vicepresidente, ing. Giuseppe Lignana, sentito, profondo condoglianze per la scomparsa della madre signora

Fatma Poli Lignana

Torino, 5 gennaio 1991.

Antonio Radicchio partecipa al dolore dell'ing. Giuseppe Lignana per la scomparsa della madre signora

Mima Poli Lignana

Milano, 5 gennaio 1991.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

prof. Giovanna Prelle

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la sorella **Carola** e la fedele **Teresa**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 4 gennaio 1991.

Gianni e genitori, vicini a Carola e Teresa, rimpiangono **GIOVANNA**.

La famiglia **Locatelli**, partecipa commossa al dolore di Carola.

Piera Rossi e **Nuccia Gardino** ricordano con affetto e rimpianto la vivida intelligenza e l'animo generoso della cara cugina **GIOVANNA**.

I cugini **Givone** e **Rogna** sono vicini al dolore di Carola.

Piera è affettuosamente vicina a Carola.

Marco Emiliana Massimo Donatella Nicola Elisabetta sono vicini a Carola.

La famiglia **Dosio** partecipa al dolore di Carola.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Cairola in Bonetto
anni 81

L'annunciano il marito **Angelo**, sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione Mappano Strada Cuorgnè 66 sabato 5 corr. ore 14,45 per Leinì ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Mappano di Caselle, 4 gennaio 1991.

1989 1991
prof. Luigi Ferrara

I famigliari lo ricordano con profondo rimpianto. S. Messa 6 gennaio 1991 ore 11,15 S. Margherita.

1941 5 gennaio 1991
TENENTE PILOTA
Oscar Abello
Medaglia d'Oro V. M.

Gli amici ne ricordano l'eroico sacrificio.

Nel terzo anniversario della morte di
Sergio Persello

continua a vivere nel cuore dei suoi cari in cui lasciato un vuoto incolmabile.

Torino, 5 gennaio 1991.

6-1-1988 6-1-1991
Nel ricordo affettuoso di
Lia Guala

S. Messa domenica 6 gennaio 1991 ore 9 Chiesa S. Pietro e Paolo, Santena.

1981 1991
Antonietta Casagrande ved. Reali

Ricordi e preghiere.

6-1-1990 6-1-1991
Giovanni Marega

Ricordandoti sempre con infinito rimpianto. S. Messa 6/1/1991 ore 18,00 in S. Ermenegildo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

Tutto il **CSI-Piemonte** è vicino a Rodolfo Pedrini per la perdita della madre

Torino, 5 gennaio 1991.

RINGRAZIAMENTI

La famiglie **Bertini, Dario, Pollano** ringraziano per la partecipazione al dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria Luigia Bosello ved. Pollano

Torino, 4 gennaio 1991.

ANNIVERSARI

1987 1991
dr.ssa Laura Benzi

La tristezza ed il rimpianto non conoscono tempo.

5-1-1987 5-1-1991
Ilaria Vignola

vive sempre nei suoi cari con infinita dolcezza.

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211